

Sottoscritto il rinnovo del Contratto Collettivo di lavoro Credito Cooperativo

Ieri notte, al termine di un due giornate di trattative continue le Segreterie Nazionali delle organizzazioni sindacali del Credito Cooperativo hanno sottoscritto l'accordo di rinnovo del Contratto Collettivo nazionale di lavoro. Ricordiamo come questo accordo interessi circa 35 mila dipendenti appartenenti alle Aree Professionali e Quadri Direttivi del sistema del Credito Cooperativo italiano, scaduto il 31 dicembre 2013.

La sottoscrizione si è pertanto perfezionata alla vigilia della chiusura di un ciclo contrattuale quadriennale che aveva visto le parti sociali confrontarsi su posizioni troppo distanti; ma soprattutto alla vigilia dell'avvio operativo della Riforma del Credito cooperativo. Con la conclusione di questo lungo negoziato si è perfezionato un elemento importante per fornire le prime risposte di carattere normativo ed organizzativo che deriveranno dall'applicazione di una riforma e dal conseguente riposizionamento che il Credito Cooperativo avrà all'interno del sistema bancario nazionale.

Con la sottoscrizione del nuovo contratto si è voluto:

- riconoscere gli attesi adeguamenti economici per il personale delle BCC
- individuare forme di maggiore flessibilità sotto il profilo organizzativo
- porre una maggiore attenzione agli investimenti in materia di formazione e potenziamento delle competenze;
- avviare e consolidare l'introduzione di misure di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro
- contrastare i rischi di spopolamento dei piccoli Comuni soprattutto delle aree interne, fornendo loro servizi tipici della cultura mutualistica e territoriale del Credito Cooperativo
- potenziare norme a tutela della genitorialità e disposizioni di carattere sociale creando inediti strumenti come "Banche del tempo solidale" al servizio del volontariato sociale, civile ed ambientale

Sotto il profilo economico, il contratto si è finalmente adeguato al resto dell'industria bancaria, mediante il riconoscimento di un aumento medio di 85 euro mensili per 13 mensilità annuali, figura 3a/4l capo ufficio, con decorrenza dal 1 gennaio 2019.

Nel contempo non è stata ridotta, come chiesto da Federcasse, la base imponibile retributiva per il calcolo del trattamento di fine rapporto (TFR); non sono stati accordati interventi di solidarietà né altre riduzioni delle retribuzioni per finanziare il FOOC (Fondo per l'occupazione); la mobilità, che passa da 30 a 50 chilometri di distanza entro la quale la banca può disporre il trasferimento del personale (con età inferiore a 45 anni e 22 anni di servizio) senza il consenso del lavoratore, potrà essere reiterata dalla banca soltanto dopo 12 mesi dalla disposizione; una giornata di "ex festività" (parti a 7 ore e mezza) viene destinata alla Banca del tempo a tutela delle esigenze personali del lavoratore oltre che a supporto di azioni positive dei lavoratori; per i lavoratori giovani dal prossimo anno, quelli assunti con contratto di inserimento tra il 2015 e il 2018, avranno una busta paga "piena" in linea con le tabelle economiche dei colleghi di maggior esperienza.

Per le sfide future che ci prepariamo ad affrontare, con questo rinnovo Federcasse rimane ad essere l'interlocutore e punto di riferimento credibile per continuare a mantenere il nostro settore unito e distinto nel periodo successivo alla riforma.

Come sigla sindacale presente al tavolo, vogliamo esprimere soddisfazione su un risultato che riteniamo complessivamente essere il migliore possibile per un contratto che da troppo tempo necessitava di un adeguamento di regole, tutele e riconoscimenti economici per tutti i Lavoratori e le Lavoratrici di questo settore. perché fornisce le necessarie flessibilità per una adeguata presenza in un mercato bancario in rapidissima evoluzione tecnologica, ma che, nello stesso momento, riconosce la centralità del lavoratore del Credito Cooperativo nei rapporti con il suo territorio.

Cordiali saluti.

Roma, 10 gennaio 2019

Il Coordinamento Nazionale BCC

Sincra-UGL Credito